



**PENNE  
NERE**

Periodico della Sezione Alpini di Varese Direzione Via G. Bizzozero, 4a - Varese	Anno 9 - N. 2 Agosto-Settembre 1978 gratis ai Soci	Autorizzazione Tribunale di Varese n. 240 del 20-10-1970	Spedizione in abbonamento Postale Gruppo IV Pubblicità inferiore al 70%
---	--	--	---

# **RADUNO INTERREGIONALE PER L'APPOSIZIONE SUL VESSILLO DELLA MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE ED INAUGURAZIONE DELLA SEDE VARESE - 14-15 OTTOBRE 1978**

## **PROGRAMMA**

**DA LUNEDI' 9 A DOMENICA 15 OTTOBRE**

In collaborazione con l'Associazione « Centro Storico Varese », Mostra di vetrine con soggetti Alpini

**SABATO 14 OTTOBRE 1978**

ore 15,00 Apertura banchi gastronomici in Piazza del Podestà (Piazza Garibaldi)  
 ore 21,00 Concerto di Cori Alpini nel Salone Estense (Municipio) Via Sacco

**DOMENICA 15 OTTOBRE 1978**

ore 9,00 Concentramento degli Alpini, Rappresentanze e Autorità nei Giardini pubblici di Palazzo Estense - Via Sacco  
 ore 9,30 S. Messa al Campo  
 ore 10,30 Sfilata per le vie cittadine con deposizione di una prima Corona d'alloro alle lapidi dei Caduti dell'Arco Mera (Corso Matteotti)  
 ore 11,00 Deposizione di Corona d'alloro al Monumento ai Caduti di Piazza della Repubblica.  
 Apposizione sul Vessillo Sezionale della **Medaglia d'Oro al Merito Civile**  
 Discorso ufficiale  
 ore 11,30 Inaugurazione della Sede Sezionale  
 ore 12,30 Pranzo  
 ore 15,30 Concerto di Fanfare Alpine in Piazza del Podestà ove continuerà a funzionare il banco gastronomico.

## NOTIZIE e DISPOSIZIONI

### sul Raduno Interregionale del 14-15 ottobre

UFFICIO INFORMAZIONI - Presso la Sede Sezionale di Via G. Bizzozero n. 4/A - 21100 Varese - Tel. (0332) 242438

TESSERA ADUNATA - E' stata predisposta una Tessera Adunata che dà diritto a diverse agevolazioni (Buoni gratuiti assaggio a riduzione per acquisti, a prezzo fisso per Ristoranti convenzionati, ecc. ecc.).

Potrà essere ritirata presso la Sezione oppure presso i GRUPPI al prezzo di L. 1.000.

BANCHI GASTRONOMICI E DI VENDITA - Funzioneranno in Piazza del Podestà dalle ore 15 alle ore 20 di sabato e dalle ore 9 alle ore 20 di domenica.

PARTECIPAZIONE ALLA SFILATA - Si raccomanda la presenza di tutti i Gagliardetti di Gruppo e del maggior numero possibile di Soci.

E' consigliabile l'uso di Cartelli indicativi di Gruppo, Complessi, Fanfare, Cori, ed anche di striscioni, bandiere, ecc. ecc., escludendo però soggetti non attinenti al Corpo degli Alpini o di gusto discutibile

RISTORANTI E SELF-SERVICE CONVENZIONATI - Sono stati convenzionati i seguenti esercizi che forniranno il pranzo composto da: primo, secondo di carne con contorno, frutta, 1/2 litro vino, coperto e pane ai seguenti prezzi:

Ristoranti: « CROTTO » - Via Dazio Vecchio 10 Telefono 232364	L. 6.000
« BOLOGNA » - Via Veratti - Tel. 234362	L. 5.000
« N'ANGOLO DE ROMA » - Via Dandolo 53 - Tel. 236163 (chiuso la domenica - aperto sabato) con servizio al tavolo	L. 4.000
« IMPERO » - Via Dazio Vecchio 3 - Tel. 283062	L. 6.000
« STAFFORETTO » - Via Sanvito Silvestro 110 Telefono 229027	L. 5.000
« VELA-RAGGIO D'ORO » - Via S. Silvestro 105 - Tel. 229160	L. 6.000
Self-Service: « FARE'S » - Via Manzoni 3 - Telefono 285231	L. 4.000
« N'ANGOLO DE ROMA » - Via Dandolo 53 - Tel. 236163 (chiuso la domenica - aperto sabato) con servizio self-service	L. 3.000
« LA FATTORIA » - Via Morosini 25 - Tel. 231441 (tavola calda)	L. 3.800

PRANZO UFFICIALE - Avrà luogo domenica 15 ottobre alle ore 13,00 in luogo che sarà successivamente comunicato.

Allo stesso potranno partecipare Soci e Simpatizzanti che avranno effettuata la prenotazione o direttamente alla Sezione oppure tramite i Gruppi di appartenenza versando anticipatamente la quota di L. 8.000.

Per motivi organizzativi, al pranzo ufficiale potranno essere ammessi soltanto i possessori di biglietto numerato che si saranno preventivamente prenotati versando la quota di cui sopra.

### Motivazione

#### della Medaglia d'Oro al Merito Civile concessa all'A.N.A.

Associazione di soldati della montagna in congedo, in cinquantasette anni di feconda attività ha posto in luce le nobili tradizioni delle truppe alpine, indirizzando la propria azione verso obiettivi di fraterna concordia, di rispetto delle Istituzioni e di amor di Patria.

Sempre presente là dove la necessità delle genti montane o le improvvise sciagure ne richiedevano l'aiuto, ha impegnato numerosissimi suoi Soci nelle operazioni di immediato soccorso alle popolazioni colpite dal rovinoso terremoto del Friuli mobilitandoli successivamente, tra enormi difficoltà e perigli, nell'umanissima e meritoria opera di assistenza e di ricostruzione.

Gli Alpini in congedo, che nella circostanza hanno dato un contributo di sangue per alleviare le sofferenze delle comunità terremotate, si sono ancora una volta rivelati in

possesso delle più elette doti di solidarietà e di generosa abnegazione, riscuotendo l'ammirazione e la gratitudine più ampie della Nazione (maggio-settembre 1976).

#### COMUNICATO AGLI ALPINI DELL' « INTRA » CLASSI 1911-12-13

Gli Ufficiali, Sottufficiali, Alpini del Battaglione « INTRA » delle classi 1911 - 1912 - 1913 che hanno prestato servizio in Africa Orientale negli anni dal 1935 al 1941 nelle Compagnie 7<sup>a</sup> - 24<sup>a</sup> - 37<sup>a</sup> - 112<sup>a</sup> e nel Battaglione Complementi, sono pregati di mettersi in contatto con ROSSOTTI DANTE, Via S. Michele 6 - 21023 MALGESO (Varese), in vista di un RADUNO da realizzare entro breve tempo.

## Perchè la M.O. al Merito Civile sui vessilli delle Sezioni ANA?

- da "l'Alpino" -

In occasione dell'Adunata di Torino, il Presidente del Consiglio Andreotti, accennando alla Medaglia d'Oro al Merito Civile concessa alla nostra Associazione per l'opera svolta in Friuli, ha detto: « Ed era, io credo, quest'anno doveroso che la vostra annuale celebrazione più solenne si aprisse con la consegna di quel riconoscimento che va all'Associazione, che va a sacrifici noti ma che va anche a sacrifici non noti, perchè ognuno possa idealmente avere una scintilla di quell'oro che si è aggiunto all'oro più glorioso, l'oro della guerra, l'oro del Valor Militare ».

Alla luce di questi concetti tendenti a valorizzare l'alto riconoscimento concesso a tutti gli Alpini dell'Associazione che — ognuno per la sua parte — hanno dato il loro contributo per il Friuli, il Consiglio Direttivo Nazionale, nella riunione del 18 dicembre, ha deliberato che il fac-simile della medaglia venga apposto su tutti i Vessilli delle Sezioni.

Si tratta di un provvedimento di alto significato morale che va oltre l'atto puro e semplice di apporre sui Vessilli una insegna metallica sorretta da un nastro.

Come le medaglie d'oro al valor militare che brillano sui Vessilli, questo nuovo simbolo di un alto merito civile in

campo umanitario dovrà essere faro e guida per le giovani generazioni che ogni anno accorrono numerose nelle nostre file per tramandare una tradizione che costituisce ormai per la nostra Associazione un nuovo sistema di intendere e di interpretare le attese di quelle popolazioni montane che si identificano negli Alpini.

L'apposizione della medaglia sui Vessilli dovrà aver luogo in forma solenne con la massima partecipazione di appartenenti alla Sezione anche per infrangere quel velo di silenzio che oggi gli organi di informazione pubblica stendono su quanto di buono viene fatto.

Questo non è un atto di immodestia. E' un giusto riconoscimento per quanti hanno dato — come sempre — senza nulla chiedere.

### SEDE SEZIONALE

Orari di apertura:

Il Mercoledì ed il Venerdì non festivi dalle ore 21 alle ore 22,30.

## FRIULI:

### Dopo il terremoto l'incubo di una alluvione

Chiunque andando quà e là per il Friuli può constatare la gravità della situazione. Causando centinaia di frane il terremoto ha reso vulnerabili i monti che non risultano più protetti dai boschi.

Decine di opere idrauliche sono andate distrutte o hanno patito danni, guai se fiumi e torrenti dovessero subire un regime di piena, sarebbe il colpo di grazia, ed il Friuli non si risolleverebbe davvero più.

Con un articolo brevemente illustrato, ma ricco di reale constatazione il Touring Club Italiano, per mezzo di un servizio redatto da Mario Albertarelli, seriamente ammonisce i responsabili. Occorre intervenire subito, ovunque.

La gente friulana triste e sconsolata, già travolta dal grave sisma ancora oggi non tranquilla, scuotendo la testa quasi con rabbia, dice: « Se non è terremoto oggi sarà alluvione domani. Quelli di Roma pensano solo a darci case prefabbricate, a mandare a scuola i bambini, ma non si accorgono che il terremoto ha rovinato anche la montagna. Le montagne devono tenere l'acqua

altrimenti i rivi ed i fiumi faranno peggio del terremoto... ».

In tale condizione, materiale e psicologica, la paura domina ancora gli abitanti dell'intera regione.

Il provvedere, tutelare, prevenire altri danni oltre ad essere un dovere ricorrente è anche una questione di rispetto verso i tanti morti causati dal sisma, e non solo dal sisma, ma pure verso i tanti eroi friulani che, senza mai nulla chiedere, ad ogni richiamo, tutto, anche la vita hanno dato per la difesa della Patria e del loro focolare.

Ai suoi figli migliori Roma, ieri, ha chiesto il sacrificio al fronte; dei superstiti, degli orfani, delle madri, delle vedove, Roma, oggi, deve ricordare il loro avvenire, tutelare il loro futuro.

A questo punto si arriva ad una considerazione quasi ovvia: i vertici politici del nostro Paese che in passato hanno dimostrato tanta insensibilità di fronte a problemi ecologici gravissimi, riusciranno a capire che quella macchia grigia sul fianco verde di

(continua in ultima pag.)

Franco Pedroletti

# Storia vera di un dente che "cariato" non era

... motorizzati a pié  
la piuma sul cappell  
l'Alpin l'é sempre quel...  
anche se ci fu un dente  
in meno

Anche in quell'anno c'era la guerra, ma una guerra così lontana, che non sembrava fosse una guerra e se non ci fosse stata una stramaledetta circolare, per la precisione la 40001, con la quale si diceva che la Classe 1913 era stata buggerata dal suo congedo e veniva trattenuta alle armi per esigenze di Africa Orientale, gli alpini di quel tempo manco se ne sarebbero accorti. Erano gli anni delle folle oceaniche che si ammassavano sotto di un balcone che guardava la sottostante Piazza Venezia in Roma. Di lassù un Duce emanava quei proclami che poi sintetizzati venivano trascritti sui muri delle case: Credere, Obbedire, Combattere. — Meglio un giorno da leone che cento anni di pecora - E' l'aratro che traccia il solco ma è la spada che lo difende — Capitava pure che su qualche casa dislocata sulla curva di una strada vi si leggesse — Noi tireremo diritto — ed il fessacchiotto che ci credeva, disdegnando la curva, credendo all'infallibilità del Duce, finiva in un prato pesto e malconcio.

Era il tempo l'esaltante l'eia eia a là la e tutto serviva per il calderone della propaganda. Fu così che anche il cinema entrò in quella spirale di collettiva retorica.

Già la Marina e l'Aviazione avevano avuto il loro lungo metraggio di pellicola e quando dall'alto fu deciso che anche gli Alpini dovessero entrare in cineteca, divenne logico che quello che ebbe a scrivere Monelli nel suo buon libro « Scarpe al sole » diventasse un soggetto da realizzare cinematograficamente sotto la Regia di Elter, avendo per protagonisti attori famosi quali Camillo Pilotto, Nellj Corradi e Isa Pola. Per le scene esterne, da girarsi sulle nevi dello Stelvio furono scelti gli alpini sciatori dell'Edolo, Morbegno e Tirano del 5° Regg. Alpini.

Fu così, in qualità di comandante di una di quelle tre squadre, che si trovò intrupato quel mio strettissimo conoscente, che un giorno stufo degli ozi beati della Capanna Livrio, un pomeriggio volle scendere in quella Bormio estiva così piena di graziose forosette e sofisticate villeggianti. Anche lui voleva la sua avventura galante, anche lui voleva essere scarrozzato da una « fuori serie » nel centro della piazza principale e poter fare il suo ingresso al « Clementi » all'ora dell'aperitivo.

L'autostop non è una invenzione dei moderni figli dei fiori, era il comune mezzo di

trasporto che gli alpini « lingeroni » usavano per scendere dal Passo dello Stelvio a quella Bormio in fondo alla valle e che non intendevano farsi a piedi quei molti chilometri. Fu così, che anche quell'alpino, dopo aver sdegnato la ospitalità di una piccola Babilonia e pure quella di una modesta Fiat di serie, vedendo arrivare una più che dignitosa fuori serie, si portò al centro della strada e con gesti perentori, intimò l'alt a quell'autista di passaggio. Si aprì la portiera e il Maggiore degli alpini, Zanelli cav. Gustavo cacciò fuori la testa per chiedere il motivo di tale fermata. L'alpino non potendo sprofondare sotto terra alla visione del suo comandante di Battaglione, non trovò di meglio che autodefinirsi molto sofferente.

— Signor Maggiore ho un dente guasto che non mi lascia dormire ne giorno ne notte, stò scendendo a Bormio per farmelo strappare.

Mai fu visto un Maggiore degli alpini tanto comprensivo per le sofferenze di un suo alpino, specie di quell'alpino che Zanelli conosceva così bene, vuoi per essere stato in cordata con lui, ma soprattutto perchè un giorno lo aveva classificato una « teppa ». E all'alpino pareva di sognare, aveva fatto fesso il suo Maggiore, un Maggiore severo ma comprensivo, il vero tipo di burbero benefico, ed in fondo al suo animo quasi se ne dispiaceva. Fu solo a Bormio che capì quanto diabolico fosse quell'Ufficiale. Mentre da buon alpino gli scodellava un saluto tutto norma di regolamento, avvenne la doccia fredda.

— Su andiamo, ti accompagno io dal dentista, ne conosco uno assai bravo — ebbe a dirgli quella barbetta elettrica di un Zanelli. E venne il dentista assai bravo, ma così imbranato da non essere all'altezza della situazione. Picchietto tutti i denti del misero alpino e poi rivolgendosi al Maggiore sputò la sua sconsiderata diagnosi:

— Zanelli, io in questa bocca non trovo nessun dente guasto.

— Non è possibile, guarda meglio, i mie alpini sono sinceri, non raccontano mai delle balle.

— Sergente faccia vedere al dottore quel dente che non lo lascia dormire ne giorno ne notte.

— Questo .... e allora dottore fuori e senza anestesia vero sergente?

— Signorsì senza puntura.

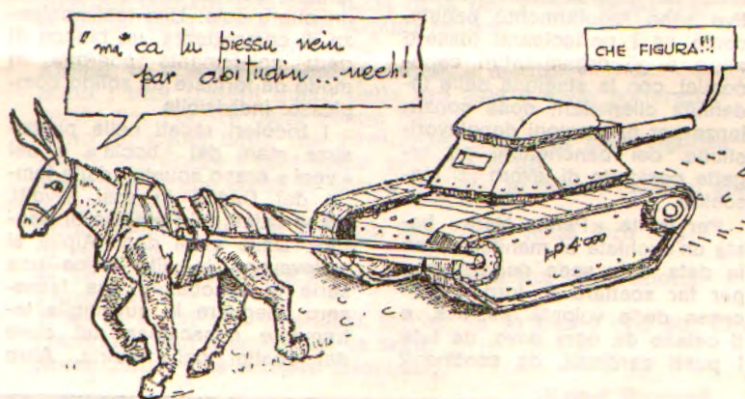
Fu quella una delle poche volte che la « lingerà » non ebbe a trionfare ma dovette rimetterci un dente che era il più sano fra i sani.

Gianni Rusconi

# Storiella in due tempi del mulo



.... congedato ....



.... e richiamato!

MONTAGNA

Vorrei saltare, come camoscio;  
ritrovare giovinezza sulle tue rocce.  
Vorrei percorrere un tuo sentiero  
ogni volta che mi soffoca il veleno degli uomini.  
... respirare l'aria delle tue pinete  
quando mi stringe una tenaglia d'asfalto.  
Vorrei immergere nelle tue pure,  
vergini acque sorgive,  
una deteriorata umanità.  
Vorrei tuffarmi nella tua neve  
e sciogliermi con essa,  
al fremente bacio del tuo sole;  
io, così, integrato nella natura,  
vivere e morire con essa,  
e risorgere ad ogni primavera.

Luigi Crenna

# 51<sup>a</sup> ADUNATA NAZIONALE MODENA - 13-14 MAGGIO 1978

Un anno non è valso quella giornata del 14 maggio. Tutti gli eventi, fra i migliori di contenuto e più elevati di tono, capitati in una intera annata nella nostra Italia, non bastano ad accostarsi al valore intrinseco, alla efficace espressività delle ore impegnate nell'adunata nazionale e nella sfilata. Nessunissima manifestazione, di qualsiasi genere ha potuto raggiungere un pari sbalorditivo livello quantitativo e qualitativo. La significatività è caratterizzata dalla spontaneità, dall'unanimità, dall'entusiasmo, e dalla bonomia, e si è concentrata in uno scambio reciproco fra Alpini e popolo di sentimenti e di affetto.

Spontaneità, un flusso che procede dall'intimo della volontà, senza pressioni interne. Il comportamento volontario è quello più istintivo, sincero e alacramente pronto. L'Alpino è presente all'adunata, perchè lo considera un diritto-dovere e soddisfazione spirituale, con l'accettazione entusiastica di un servizio. Materialmente non ci guadagna nulla, perchè lascia il lavoro, paga viaggio e soggiorno con i suoi «conquibus», magari con un sacrificio tenuto segreto, in perfetta contraddizione con i tempi nei quali le riunioni collettive sono regolarmente pagate, come se i partecipanti fossero attori e gli organizzatori capocomici, con la stagione delle indennità clientelari, delle consulenze per prestazioni dopolavoristiche, dei banchettoni ed orrette cosiddette di lavoro (di mascalce).

Per molte «Penne Nere» basta un'occhiata al manifesto con la data e la sede dell'adunata, per far scattare in loro il processo della volontà positiva, e ti calano da ogni dove, da tutti i punti cardinali, da continenti



lontani, con un'anima sola, con un cuore solo. Una testimonianza di compattezza, un blocco di parti solidamente aderenti in modo da formare un solido complesso, indivisibile.

I tricolori recati nelle pulitissime mani dei «bocia» e dei «veci» erano spuntati dalle tombe dei Caduti in essi avvolti, erano calati dal Paradiso di Cantore. Dalle mani degli Alpini si sollevavano in alto come una serie di arcobaleni che facesero dileguare la nuvolaglia tramente minacciosa nel cielo dei destini della Patria. Altro

segno di contraddizione nei tempi di disgregazione, di fazioni, di vivisezione del corpo del nostro popolo che tanto travaglio ha subito per unirsi. Abbiamo sentito nel corso della sfilata una donna dire con le lacrime agli occhi: «Siete tutti quanti belli, per il bene che fate!». «Grazie per averci dato la gioia di tanti tricolori!» gridavano gruppetti di gente, e non solo anziana, ma anche giovane. E poi ancora: «Bravi. Viva gli Alpini. Viva l'Italia».

Tira avanti stringendo i denti, vecchio, e non sbagliare il pas-

so per la commozione causata dall'abbraccio delle ragazze che schizzano fuori dalle transenne, dai fiori ricevuti in pieno petto, dal grido di amore a quella che oggi non è ipocritamente chiamato il Paese, che ridiventa l'Italia, per la quale hai bruciato i tuoi giovani anni. Questi gesti di giovani ti compensano, oggi, dell'amarezza e dell'ingratitudine di tanti decenni.

Sorridi come non mai di gioia interiore e fregatene del resto! La comunicatività diventa pirotecnicamente vivace. La popolazione che forma un bastione denso ai lati, di parecchie generazioni e gli Alpini in marcia, appartenenti pure a diverse generazioni, corre un continuo flusso di simpatia, a dir poco, e di entusiastico affetto. Ci vorrebbe uno stetoscopio gigante per misurare le velocità delle pulsazioni sincronizzate di migliaia di cuori, quà e là. Fratelli d'Italia, finalmente, loro e noi. E questo «noi» è formato da tantissimi giovani che marciano accanto agli anziani, la cui speranza si illumina guardando i loro occhi, e dai «veci» stessi.

L'entusiasmo diventa un dono reciproco perchè gli ometti asettici all'entusiasmo sono mediocri ed ingenerosi, e senza di esso la verità non sarebbe in grado di manifestarsi e di vincere, come fu giustamente detto.

I fresconcelli che reputano le adunate una manifestazione romantica, non capiscono un cavolo fradicio e marcio come il loro cervello dello spirito interiore ed anche esteriore che li anima. Sono in sostanza una manifestazione di forza morale e di carattere. In tal senso rappresentano una vera e propria rivoluzione, come esempio di movimento contro il sovvertimento ed il pervertimento, contro la



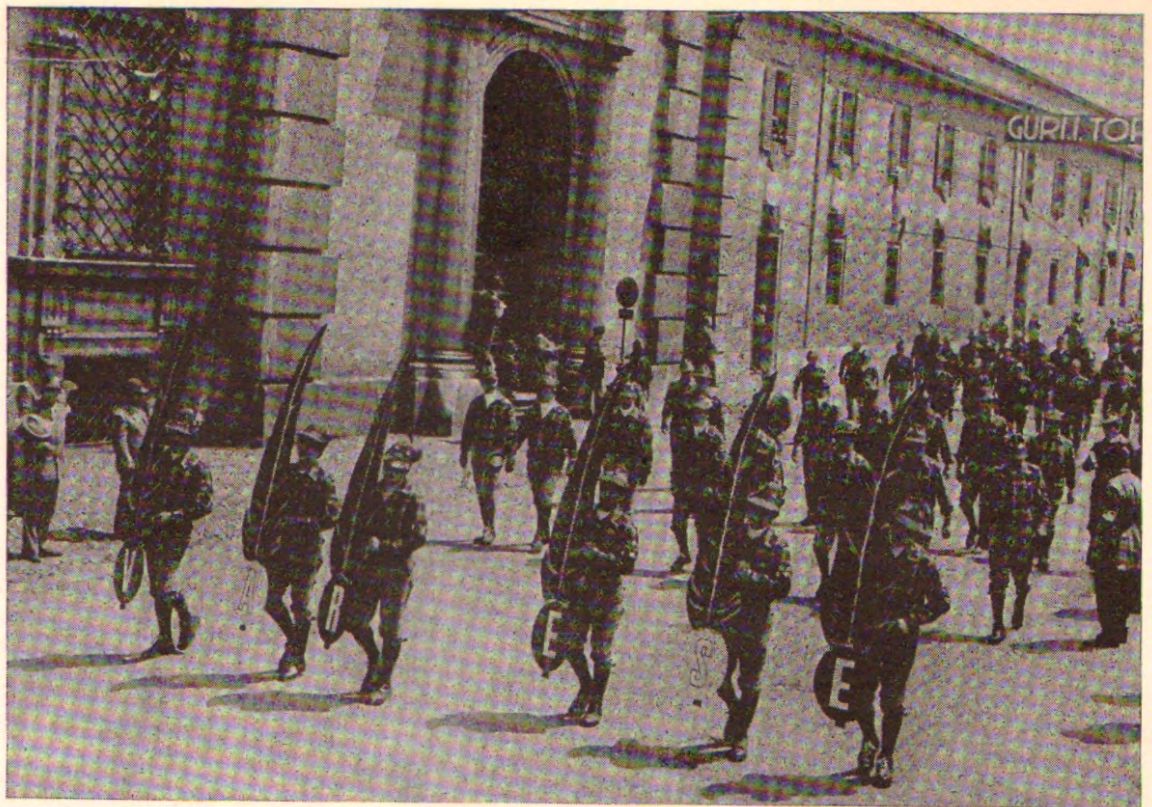
violenza, la corruzione, l'egoismo e le altre piaghe che incancreniscono il corpo della Nazione.

La nostra rivoluzione si chiama esempio di bontà, di attaccamento alla Patria, al lavoro, alla famiglia, culto dell'onestà e della lealtà e dirittura morale, respingendo fermissimamente ogni compromesso, ogni baratto, consacrando tenacemente alla concordia e alla fraternità, non all'ombra, ma al sole della nostra unica bandiera di sempre, che è di tre colori, ma unici.

P.S. - L'altro giorno ho colto in istrada questa battuta pronunciata da un cittadino ad un amico: « Stan lì a far tante cabale, e a diventar matti per eleggere il Presidente della Repubblica, fra tanti politici. Basterebbe nominare Presidente uno dei nostri bravi Alpini a turno per ogni anno. Saremmo sicuri di avere un galantuomo interessato al bene di tutti per più di duecentomila anni! ».

Sancta simplicitas! ».

Sandro Sorbaro Sindaci



## INTELLETTUALI... UGUALI AGLI ALPINI?

Nel numero di Luglio de *L'Alpino*, a pagina 11, nella rubrica NOI E VOI appaiono una segnalazione a firma Leandro Polese ed una risposta a firma G.R. Prativiera relativi ad una intervista rilasciata dalla scrittrice Caterina Saviane ad un periodico.

Quanto precisa Prativiera rispecchia, io penso, esattamente il pensiero di tutti gli Alpini.

Vorrei aggiungere soltanto che, in tale intervista, quanto manca in fatto di educazione alla signorina Saviane è ampiamente sofferito dal turpiloquio e dalla più clamorosa disinformazione su quanto ci riguarda, anche se cita quanto affermato da suo padre.

Ma le parti più sorprendenti dell'intervista sono quelle in cui la scrittrice, e la cito testualmente, dice... « C'è una parola più stronza di intellettuale?... » all'inizio e « ...non producono che aria fritta. » (gli intellettuali, ovviamente)! alla fine.

Se non vado errato, una che esercita la professione di scrittrice fa parte proprio di quella categoria (degli intellettuali) e quindi in questo caso, ma solo ed esclusivamente per quanto la riguarda personalmente, penso proprio che la nostra abbia perfettamente ragione.

Come ben dice Prativiera, oltre alle bottiglie vuote « ...qualcosa d'altro. » può restare a galla.

E, aggiungo io, in fatto di produzione di « aria fritta » la cara Caterina ce ne ha fatta pure sentire la puzza, anche se in fondo come condimento non ha fatto che usare quanto detto dal suo paparino.

LINO INSALACO

## 1918 - 1978

### 60° Anniversario di una grande vittoria

a memore ricordo di tutti i Veci che per l'amor di Patria e l'onore della « Penna Nera » non son tornati

Non sei tornato più.

Non sei tornato alle luci della città per vivere lassù fra le stelle: ogni stella è un Alpino morto.

Ogni sera le stelle ritornano.

Alpino, tu che sei tornato, guardale e medita.

Sono i tuoi fratelli quelli delle ore gaie e delle sofferenze patite per l'onore della Penna Nera.

Sono gli amici della tua giovinezza, di quella meravigliosa età in cui anche i tuoi sogni avevano le ali.

Sono quelli che come te hanno cantato le nostre canzoni gaie e ridondanti.

Sono quelli a cui hai recitato una prece nella lora ora di requiem.

E' per loro che a sera la campana della tua Pieve suona l'Angelus.

E se tu provi una nostalgia feroce, fa in modo che sul loro tramonto non scenda mai la sera.

Sono Coloro che sempre ritornano.

Gianni Rusconi



**ALPINO !  
SIMPATIZZANTE !**

**Col 1° ottobre inizia  
il tesseramento  
per l'anno 1979.  
Dimostra il tuo  
attaccamento  
alla Associazione  
versando  
al più presto  
la quota di rinnovo  
alla Segreteria  
del tuo Gruppo.**

# Pranzo Alpino degli « Auguri »

DOMENICA 10 DICEMBRE 1978

CONVITTO « DE FILIPPI » - VARESE

Aderendo alla richiesta di numerosi Soci anziani per i quali sarebbe troppo gravoso il partecipare di sera alla Cena Alpina degli Auguri, la stessa viene indetta a mezzogiorno con la denominazione di

**PRANZO ALPINO DEGLI AUGURI**

ed avrà luogo domenica 10 dicembre 1978 alle ore 12,30 presso il

**CONVITTO « DE FILIPPI » - Via Brambilla - Varese**

per dar modo a Soci e Familiari di ritrovarsi in allegria prima delle Feste Natalizie, scambiando gli Auguri.

Inoltre, con l'esperienza fatta lo scorso anno e per evitare disagi ai partecipanti ed ai « cucinieri », saranno accettate un massimo di 600 prenotazioni ossia al limite della capienza del salone e, sia pure col più vivo rincrescimento, non potranno essere ammessi Soci o Familiari che non abbiano prenotato, e che si presenteranno senza biglietto.

E' fatta viva raccomandazione di prenotarsi al pranzo tramite i Gruppi di appartenenza.

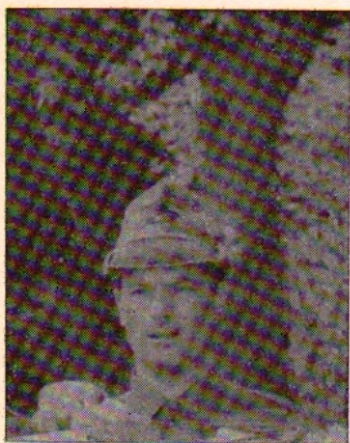
Nel corso del convivio si avranno gradite sorprese!

La quota di partecipazione e le modalità saranno segnalate ai Gruppi con una apposita circolare, quindi i Soci si tengano informati!

Prima del pranzo verrà celebrata dal nostro Cappellano Sezionale Mons. Pigionatti, una Santa Messa in memoria di tutti gli Alpini scomparsi in pace ed in guerra.

# ANAGRAFE

## LUTTI SOCI



L'Alpino CARLESSO ANTONIO Socio fondatore del Gruppo di Mor-nago (foto).

Il Socio BARBEI GILDO del Gruppo di Varese.

Il Socio REPOSSI GIORDANO del Gruppo di Cardano al Campo.

Il Socio DALLE AVE VITTORIO del Gruppo di Vedano Olona.

Il T. Col. FERRARI GIOVANNI, Cav. di V. Veneto, invalido di guerra, del Gruppo di Varese.

In un tragico incidente in montagna, il Capogruppo di Origgio, FELICE CERIANI.

Il Socio BRIVIO UMBERTO del Gruppo di Busto Arsizio.

## LUTTI FAMILIARI

LAGUTTI CELESTINA, vedova COLOMBO, mamma del Consigliere ERMANNO e del Simpatizzante AN-

TONIO del Gruppo di Travedona-Monate.

La madre dell'Alpino BONINI EMILIO del Gruppo di Gallarate.

Il padre dell'Alpino MOCCHETTI VITTORIO del Gruppo di Gallarate.

Il padre dell'Alpino LANZAROTTI SERGIO del Gruppo di Gallarate.

Il padre del Simpatizzante RON-CARI OSCAR del Gruppo di Travedona-Monate.

DEL TORCHIO CARLO, padre del Consigliere CESARE del Gruppo di Travedona-Monate.

## NASCITE

LORENA, primogenita del Socio LAUDI LUIGI del Gruppo di Travedona-Monate.

ALESSANDRO CARLO, primogenito del Socio GADDA SERGIO del Gruppo di Solbiate Olona.

SIMONE, dell'Alpino PASQUALOTTO LUCIANO del Gruppo di Gallarate.

ELEONORA, primogenita di DONATA e CELESTINO FIOMBO, Consigliere del Gruppo di Travedona-Monate.

MARA di CECCONELLO FERNANDO, Capogruppo di Carnago.

## MATRIMONI

Il Socio CADARIO GIACOMO del Gruppo di Caravate, con la signorina BROGGI NICOLETTA.

Il Socio CERMESONI ELIO del Gruppo di Vedano Olona, con la signorina MARIA GRAZIA.

# INCARICATI DI ZONA

A seguito delibera del Consiglio Direttivo Sezionale in data 22 giugno 1978 e della riunione dei Capigruppo e Segretari in data 7 luglio 1978, si segnala la ripartizione delle Zone che saranno affidate, a norma dell'art. 17 paragrafo a) del Regolamento Sezionale, agli Incaricati che saranno nominati dal C.D.S.

**ZONA N. 1** - Gruppi di VARESE - CAPOLAGO DI VARESE - BRINZIO - CANTELLO - MALNATE

**ZONA N. 2** - Gruppi di ARCISATE - BESANO - CUASSO - MARZIO - PORTO CERESIO - SALTRO - VIGGIU'

**ZONA N. 3** - Gruppi di BESNATE - CARDANO AL CAMPO - CASSANO MAGNAGO - FERNO - GALLARATE - JERAGO - QUINZANO S. PIETRO - S. STEFANO

**ZONA N. 4** - Gruppi di ARSAGO SEPRIO - ANGERA - GOLASECCA - ISPRA - MORNAGO - SESTO CALENDE - SOMMA LOMBARDO - VERGIATE

**ZONA N. 5** - Gruppi di AZZATE - CARNAGO - CASTRONNO - GAZZADA SCHIANO - SOLBIATE ARNO - MORAZZONE

**ZONA N. 6** - Gruppi di BARASSO - BARDELLO - BREBBIA - COMERIO - GAVIRATE - LUVINATE - MALGESSO - TRAVEDONA MONATE

**ZONA N. 7** - Gruppi di BOGNO DI BESOZZO - CARAVATE - CARDANA DI BESOZZO - GEMONIO - LAVENO MOMBELLO - LEGGIUNO SANGIANO

**ZONA N. 8** - Gruppi di CISLAGO - CASTIGLIONE OLONA - TRADATE - VEDANO OLONA - VEGONATE INFERIORE

**ZONA N. 9** - Gruppi di CARONNO PERTUSELLA BARIOLA - ORIGGIO - SARONNO - UBOLDO

**ZONA N. 10** - Gruppi di BUSTO ARSIZIO - CASTELLANZA - LONATE POZZOLO - SAMARATE - S. MACARIO - SOLBIATE OLONA.

## Calendario delle manifestazioni

- 3 SETTEMBRE - Raduno Alpino a CAPOLAGO di Varese
- 10 SETTEMBRE - Concerto di « Fanfare Alpine » a TRADATE
- 10 SETTEMBRE - Raduno Alpino a UBOLDO
- 17 SETTEMBRE - Raduno Sezionale per l'inaugurazione del nuovo Gruppo di CARDANA di Besozzo
- 24 SETTEMBRE - Raduno Alpino per il 20° di fondazione del Gruppo di FERNO
- 8 OTTOBRE - Inaugurazione e benedizione del Gagliardetto del Gruppo di SOLBIATE OLONA con Raduno Alpino
- 15 OTTOBRE - Raduno Intersezionale a VARESE per l'apposizione sul Vessillo della Medaglia d'Oro al Merito Civile e inaugurazione Sede Sezionale
- 22 OTTOBRE - Castagnata del Gruppo a GEMONIO
- 10 DICEMBRE - RANCIO ALPINO PER GLI AUGURI indetto dalla Sezione a VARESE.

# BANCO LARIANO

109 sportelli  
al servizio  
dell'economia  
lombarda

## GRUPPO DI GALLARATE

Gennaio

17-1-1978

Convocazione in Sede Candidati pre-elezioni con banchetto in Sede - 30 partecipanti;

28-1-1978

Assemblea dei Soci - 103 partecipanti - banchetto sociale su prenotazione - 70 partecipanti - Elezione del nuovo Consiglio 1978;

29-1-1978

Organizzato dal Gruppo di Gallarate con la collaborazione del Gruppo di S. Stefano si celebra l'anniversario di morte ten. Livio Macchi e Nicolajewska. Santa Messa con Coro Penna Nera. Presente il Consiglio al completo e 25 alpini gallaratesi guidati dall'On. Luigi Galli socio del Gruppo.

Febbraio

6-2-1978

Festa delle mogli e fidanzate alpini del Gruppo. Banchetto in Sede - 35 coppie partecipanti;

11-2-1978

Carnevale alpino in Sede di Gruppo con banchetto prenotato - 60 partecipanti.

Marzo

15-3-1978

Auguri pasquali alla Cittadinanza Gallaratese - Autorità Civili, Militari Religiose con 100 manifesti e locandine affisse nella città stessa.

20-3-1978

Campagna del tesseramento a cura del Capo Gruppo - 85 sono gli alpini non ancora in regola - Rispondono ben 75 con un versamento medio di L. 10.000. L'aver mantenuto la quota bolino a L. 3.000 chiedendo un arrotondamento VOLONTARIO a beneficio del Gruppo ha dato un risultato ottimo, talmente positivo di andare oltre ad ogni ottima previsione. Sono cifre indicative dell'attaccamento al Gruppo di cui uno a L. 100.000, altri a L. 50.000 che danno la media sopra detta;

25-3-1978

Una rappresentanza del Gruppo partecipa alla Pasqua in Friuli.

Aprile

2-4-1978

Il Gruppo collabora alla manifestazione della fondazione del Gruppo di Solbiate con 35 festoni oddobbanti le vie di Solbiate. E' presente con il Gagliardetto;

16-4-1978

Pasqua dell'ALPINO - Messa al Campo in Sede - Alpini presenti oltre il centinaio - Presenziano Ass. d'Arma e Autorità Civili di loro spontanea iniziativa pur non avendo fatti inviti. Banchetto sociale su prenotazione limite massimo 70. Esaurito. Si premia con un omaggio la fedeltà al Gruppo dell'alpino più anziano. Il Consiglio dona al Capo Gruppo le insegne del suo recente cavallierato.

25-4-1978

Convocazione in Sede dei partecipanti all'Adunata di Modena

Vermut augurale - presenti 105 sui 150 iscritti - Consegna tessera e Medaglia con istruzioni sull'Adunata secondo le raccomandazioni sezionali.

28-4-1978

Ricevimento in Sede del Gruppo Folcloristico Irlandese che con il Coro Penna Nera daranno poi Concerto-Spettacolo al Salone dei Congressi a Stresa e Teatro delle Arti di Gallarate. Serata di prestigio che onora il Gruppo.

P.S. - Tutto quanto sopra è significativo dello spirito associativo del Gruppo di Gallarate.

## GRUPPO DI ORIGGIO

### In memoria del Capo Gruppo Felice Ceriani

Caro Felice

*il destino ha voluto che tu ci lasciassi per un assurdo ed incredibile incidente di montagna. Quella stessa montagna che tu amavi di quell'amore profondo che solo noi alpini conosciamo.*

*La tua morte ha lasciato un vuoto immenso tra di noi, un vuoto che difficilmente riusciremo a colmare perchè Tu, Felice, eri tutto per noi. Eri il nostro padre, la nostra madre, la nostra famiglia... eri il nostro Gruppo, il Tuo Gruppo.*

*Ma di una cosa siamo sicuri: non ci hai abbandonati, sei sempre presente tra di noi; con il Tuo entusiasmo, con il Tuo amore per tutto e per tutti, e questo ci aiuterà a continuare il Tuo discorso che hai dovuto troncato improvvisamente, perchè la Tua montagna, che hai sempre amato, ti ha voluto per sé nel momento estremo.*

*No, Felice, non sei morto, sei solo andato avanti.*

I tuoi Alpini

## Sede Sezionale

I lavori di sistemazione della Sede Sezionale sono terminati e di conseguenza sia gli Uffici che il Bar sono nuovamente funzionanti, con orari di apertura confermati al mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle 22,30.

Il giorno 15 ottobre p.v. la Sede ristrutturata sarà inaugurata ufficialmente nell'ambito della manifestazione indetta per l'apposizione sul Vessillo della Medaglia d'Oro al Merito Civile.

I lavori hanno comportato una spesa molto rilevante il cui importo è stato sinora pagato in minima parte

E' necessario quindi che tutti i Soci contribuiscano con le loro offerte per quella che è stata la più importante realizzazione della Sezione che finalmente, dopo tanto peregrinare da un posto all'altro, ha una Sede dignitosa e tutta sua.

Le offerte vanno indirizzate direttamente alla Segreteria Sezionale oppure tramite i Gruppi di appartenenza

Ecco di seguito gli importi ultimamente ricevuti:

Il Gruppo di TRAVEDONA - MONATE	L. 50.000
Il Socio VERSINO ALBINO del Gruppo di Varese	L. 14.000
La famiglia VANOLETTI di Varese	L. 20.000
Il Cav. di Vittorio Veneto CERUTTI EMILIO del Gruppo di Varese	L. 10.000
Il Gruppo di SAMARATE	L. 6.000
Il Socio VIGNATI PIERINO del Gruppo di Busto Arsizio	L. 10.000
Il Gruppo di CARDANA di Besozzo	L. 10.000
Il Gruppo di GALLARATE	L. 100.000
Il Gruppo di CASTELLANZA	L. 100.000
Il Gruppo di VARESE	L. 200.000
Da diverse Banche di Varese	L. 270.000
Gruppo di LEGGIUNO SANGIANO	L. 10.000
Gruppo di SOLBIATE ARNO	L. 2.000
<b>TOTALE</b>	<b>L. 802.000</b>

## OFFERTE PRO «PENNE NERE»

Nel primo lustro dalla dipartita di RECH LUIGI e nel primo anniversario della scomparsa del figlio RINO, le famiglie RECH e VANONI li ricordano

	L. 10.000
Il Gruppo di MALNATE in memoria del Socio BUTTI TOMMASO	L. 10.000
Il Simpatizzante CRENNNA LUIGI del Gruppo di Varese	L. 5.000
<b>TOTALE</b>	<b>L. 25.000</b>

CARIPLO  
 CARIPLO  
 CARIPLO  
 CARIPLO  
 CARIPLO  
 CARIPLO  
 CARIPLO  
**CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE**

*la tua banca*

# 9. Campionato Nazionale A.N.A. di Tiro a Segno

Carabina Standard cal. 22

MILANO - 4 GIUGNO 1978

Con una folta partecipazione di tiratori, oltre 60, in rappresentanza di numerose Sezioni, ha avuto luogo domenica 4 giugno, organizzato dalla Sede Nazionale in collaborazione con la Sezione di Milano, il 9° Campionato Nazionale A.N.A. di Tiro a segno con Carabina standard cal. 22.

L'applicazione delle nuove norme restrittive, riportate sul Regolamento di gara, ha però limitato moltissimo la partecipazione dei Soci che se non iscritti ad un Poligono tramite l'U.I.T.S. non hanno potuto iscriversi alla gara, suscitando tra gli esclusi parecchio malumore. Ci si augura che nei prossimi anni venga trovata una soluzione a questo non indifferente problema.

La nostra Squadra si è comportata molto bene, giungendo 2° assoluta aggiudicandosi la Coppa del Consiglio Direttivo Nazionale A.N.A., e senza la solita « jella » che da alcuni anni la perseguita, il risultato avrebbe potuto essere più clamoroso. Tuttavia un secondo assoluto è tutt'altro che disprezzabile e quindi i nostri bravissimi tiratori meritano i più vivi elogi da parte di tutta la Sezione.

Nella particolare classifica per il Trofeo del Cinquantenario della Sezione di Milano siamo andati... un po' meno bene e la squadra si è dovuta accontentare dell'8° posto.

Ed ecco qui di seguito le classifiche:

## Trofeo Cinquantenario Sezione di Milano

1. BERGAMO: Piazzalunga Bruno p. 196 - Rota Alfredo p. 191 - Totale punti 387
2. UDINE: Isola Paolo p. 195 - Cainero Eddi p. 189 - Totale punti 384
3. MILANO: Corso Lorenzo p. 192 - Borfecchia G. Franco p. 191 - Totale punti 383
4. BOLZANO: Ghirardini Giovanni p. 190 - Bolognese Sergio p. 187 - Totale punti 377
5. TRENTO: Raffaelli Giorgio p. 188 - Barbieri Diego p. 184 - Totale punti 372
6. CIVIDALE DEL FRIULI « A »: Picotti Eugenio p. 188 - Dissegna Giacomo p. 183 - Totale punti 371
7. FELTRE: De Girardi Antonio p. 189 - Gris Paolo p. 179 - Totale punti 368
8. VARESE: Montorfano Guglielmo p. 191 - Comunetti Aldo p. 175 - Totale punti 366
9. BRESCIA « A »: Caldera G. Battista p. 186 - Prestini G. Luigi p. 177 - Totale punti 363
10. VERONA: Zuccoli Giuseppe p. 185 - Zanoni Abramo p. 174 - Totale punti 359.

## Classifica a Squadre

1. BRESCIA: Bertella Emilio p. 195 - Conforti G. Domenico p. 193 - Pomi Guido p. 187 - Totale punti 575
2. VARESE: Fontana Antonio p. 191 - Canavesi Natale p. 190 - Meda Alessandro p. 189 - Totale punti 570
3. BERGAMO « A »: Rocca Renato p. 192 - Tiraboschi Italo p. 190 - Armoir Pietro p. 187 - Totale punti 569
4. TRENTO: Cont Marco p. 193 - Riccamboni Maurizio p. 181 - Tonezzer Giuseppe p. 179 - Totale punti 553
5. VERONA: Guardini Rolando p. 192 - Spolvera Renato p. 182 - La Leggia Carmelo p. 177 - Totale punti 552
6. BELLUNO: Fistarol Adriano p. 190 - Bortoluzzi Angelo p. 178 - Fontana Lino p. 179 - Totale punti 547
7. UDINE: Moroso Ottorino p. 190 - Ghirardo Gabriele p. 188 - Pellegrini Giacomo p. 168 - Totale punti 546
8. VALDOBBIADENE: Corrado Renato p. 186 - Pizzolotti Gian Antonio p. 184 - Bonsembiante Remo p. 174 - Totale punti 544
9. SALO': Facchetti Renato p. 181 - Zigliani Patrizio p. 179 - Scotuzzi G. Battista p. 175 - Totale punti 535.

## Classifica Individuale

### 1° Categoria ANA (Maestri)

1. PIAZZALUNGA BRUNO, Bergamo punti 196  
medaglia vermeille
2. MARONI GAETANO, Como punti 193  
medaglia argento
3. MOLINARI SERGIO, Milano punti 193  
medaglia argento
4. BORFECCHIA GIANFRANCO, Milano punti 191  
medaglia argento
5. MONTORFANO GUGLIELMO, Varese punti 191  
medaglia argento
6. NARDON ALDO, Bassano del Grappa punti 190  
medaglia argentata
7. BOCCACCI RENATO, Brescia punti 190  
medaglia argentata

8. DE GIRARDI ANTONIO Feltre punti 189  
medaglia argentata
9. BOCCACCI NAZZARO, Brescia punti 189  
medaglia argentata
10. ROSSETTI LIBERO, Forlì punti 187  
medaglia argentata
11. ZUCCOLI GIUSEPPE, Verona punti 185
12. PRESTINI GIANLUIGI, Brescia punti 177

### 2° Categoria ANA (1° Classe)

1. ISOLA PAOLO, Udine punti 195  
medaglia vermeille
2. CARMAGNOLA ULISSE, Monza punti 193  
medaglia argento
3. GUARDINI ROLANDO, Verona punti 192  
medaglia argento
4. ROTA ALFREDO, Bergamo punti 191  
medaglia argento
5. GHIRARDINI GIOVANNI, Bolzano punti 190  
medaglia argento
6. CAINERO EDDI, Udine punti 189  
medaglia argentata
7. RAFFAELI GIORGIO, Trento punti 188  
medaglia argentata
8. DISSEGNA GIACOMO, Cividale punti 183  
medaglia argentata
9. DEL NEGRO MARIANO, Cividale punti 180  
medaglia argentata
10. BEZ LUIGI, Belluno punti 180
11. COMUNETTI ALDO, Varese punti 175

### 3° Categoria ANA (2° Classe)

1. BARTELLA EMILIO, Brescia punti 195  
medaglia vermeille
2. CONFORTI G. DOMENICO, Brescia punti 193  
medaglia argento
3. CONT MARCO, Trento punti 193  
medaglia argento
4. ROCCA RENATO, Bergamo punti 192  
medaglia argento
5. FACCHINI CLAUDIO, Bolzano punti 192  
medaglia argento
6. CORSO LORENZO, Milano punti 192  
medaglia argentata
7. FONTANA ANTONIO, Varese punti 191  
medaglia argentata
8. CANAVESI NATALE, Varese punti 190  
medaglia argentata
9. CARRARO VALENTINO, Varese punti 190  
medaglia argentata
10. FISTAROL ADRIANO, Belluno punti 190  
medaglia argentata
11. MOROSO OTTORINO, Udine punti 190
12. TIRABOSCHI ITALO, Bergamo punti 190
13. VARETTO ENRICO, Mondovì punti 190
14. MEDA ALESSANDRO, Varese punti 189
15. GEROLDI SERGIO, Bergamo punti 188
16. GHIRALDO GABRIELE, Udine punti 188
17. PICOTTI EUGENIO, Cividale punti 188
18. VEZZOLI GIANFRANCO, Como punti 187
19. ARMOIR PIETRO, Bergamo punti 187
20. BOLOGNESE SERGIO, Bolzano punti 187
21. POMI GUIDO, Brescia punti 187
22. GOBBO LUIGI, Cividale punti 186
23. CORRADO RENATO, Valdobbiadene punti 186
24. CALDERA G. BATTISTA, Brescia punti 186
25. GUALANDRIS RINALDO, Bergamo punti 184
26. PIZZOLOTTO G. ANTONIO, Valdobbiadene punti 184
27. BARBERI DIEGO, Trento punti 184
28. SENNA FRANCO, Milano punti 183
29. LOCATELLI ALESSANDRO, Bergamo punti 183
30. SPOLVERA RENATO, Verona punti 183
31. BONOMO MASSIMO, Asiago punti 181
32. ARIOLI CARLO, Milano punti 181
33. FACCHETTI RENATO, Salò punti 181
34. RICCAMBONI MAURIZIO, Trento punti 181
35. TOSATO ANTONIO, Feltre punti 180
36. PASOLI GIOVANNI, Varese punti 180

**LA SEZIONE HA BISOGNO DEL TUO  
AIUTO PER I LAVORI DI SISTEMAZIONE  
DELLE SEDE  
CONTRIBUISCI!**





# 6° Trofeo Cap.no Dorligo Albisetti

Gara Interregionale di Tiro a Segno carabina cal. 22

## TRADATE - 1 - 2 LUGLIO 1978

la perfetta organizzazione Gruppo Alpini e della Sezione Tiro a Segno di Tradate, svolto sabato 1 luglio e domenica 2 luglio la VI EDIZIONE TROFEO CAPITANO DORLIGO ALBISETTI - Medaglia d'oro al Valor Militare - cavaliere in Russia nei ranghi della Guardia Divisione Alpina Trinate.

Trofeo, istituito sei anni fa in memoria del valoroso Caduto nato dal fratello Cav. Sebastiano Albisetti, non poteva essere più degnamente onorato. sessanta concorrenti, vedendo CIVIDALE DEL FRIULI, VALDOBBIADENE, MONZA, MILANO, BERGAMO, COBRESCIA, LEGNANO, hanno gareggiato nelle 2 giornate in antagonismo degno delle migliori edizioni.

Le precedenti edizioni furono organizzate dalla Sezione di MILANO (1972), dal Gruppo di BINAGO (1973), dalla Sezione di COMO (2 volte), dal Gruppo di TRADATE della Sezione di VARESE (1 volta). Il regolamento del Trofeo viene assegnato alla Sezione e il premio che lo avrà vinto 3 volte consecutivamente.

Il Trofeo si svolge da molti anni anche presso la Sezione di Argentina dell'Ass. Alpini e la partecipazione di numerosi tiratori.

Quest'anno la forte compagine della Sezione di BERGAMO si è vittoriosamente affermata conquistando il Trofeo e numerose Coppe in palio per i migliori tiratori.

Alla premiazione, effettuata alle ore 16 presso il Poligono, hanno presenziato il Presidente della Sezione di VARESE, Generale Giacomo Ferrero, il Consigliere Sezionale Cav. Serajevo Albisetti, il Capo Gruppo di Tradate Bruno Bignucolo, i rappresentanti delle Associazioni d'Arma e una numerosa rappresentanza di Alpini e di cittadini simpatizzanti degli Alpini.

La giornata si è conclusa in un clima sereno e nella più schietta fraternità che distingue tutte le riunioni alpine. Fra l'entusiasmo della popolazione intervenuta, il Gruppo Alpini ha offerto a tutti i presenti un rinfresco.

Si ringraziano, da queste colonne, tutte le squadre che hanno dato vita all'avvincente competizione e ci si augura che per il prossimo anno siano ancor presenti. Si ringraziano pure Ditte, Enti, privati, che hanno contribuito alla magnifica riuscita della manifestazione. In modo particolare i Dirigenti della Sezione Tiro a Segno che si sono prodigati affinché la gara si svolgesse nel più perfetto ordine.

- GEROLDI - Bergamo - p. 193 p.g. - Targa argento G. Solbiate Arno
- GHIRALDO - Udine - p. 193 - Coppa A. Martegani
- CANAVESI - Tradate - p. 192 - Coppa Ten. O. Brenna
- ROCCA - Bergamo - p. 191 p.g. - Medaglia argento
- CARRARO - Vedano - p. 191 - Medaglia argento
- PASOLI - Tradate - p. 190 p.g. - Targa B.ca Popol. Milano
- PIZZOLOTTO - Valdobbiadene - p. 190 - Medaglione
- SENNA - Milano - p. 189 - Medaglione
- CALDERA - Brescia - p. 88 p.g. - Medaglione
- PELLEGRINI - Udine - p. 188 p.g. - Medaglione
- MONSUTTI - Udine - p. 188 - Medaglione
- PICOTTI - Cividale - p. 187 p.g. - Medaglione
- GOBBO - Cividale - p. 187 p.g. - Medaglione
- VARETTO - Mondovì - p. 187 - Medaglione
- VEZZOLI - Binago - p. 184 - Medaglione
- UBIALI - Bergamo - p. 183 p.g. - Medaglione
- FONTANA - Vedano - p. 183 - Medaglione
- FALCHI - Saronno - p. 182 p.g. - Medaglione
- BRISA - Binago - p. 182 - Medaglione
- MOROSO - Udine - p. 182 - Medaglione
- CARCANO - Malnate - p. 181 - Medaglione
- BRIGATO - Milano - p. 180 - Medaglione
- POLLONI - Valdobbiadene - p. 179 - Medaglione
- CORRADO - Valdobbiadene - p. 178 - Medaglione
- RUMI S. - Brescia - p. 175 - Medaglione
- CARERA - Bergamo - p. 174 - Medaglione
- RUMI D. - Brescia - p. 171 - Medaglione
- BOF - Legnano - p. 170 - Medaglione
- BETTEGA L. - Legnano - p. 165 - Medaglione
- CAMPI - Malnate - p. 163 p.g. - Medaglione
- CANELLO - Valdobbiadene - p. 163 - Medaglione
- BULGHERONI - Binago - p. 152 p.g. - Medaglione
- LOCATELLI - Bergamo - p. 152 - Medaglione
- BALLABIO - Tradate - p. 141 - Medaglione
- AVERONE - Saronno - p. 137 - Medaglione
- BETTEGA S. - Legnano - p. 113 - Medaglione
- ASSALI - Malnate - p. 105 - Medaglione
- CONTI - Saronno - p. 74 - Medaglione

### PREMI SPECIALI

Squadra più numerosa: BERGAMO (9) - Coppa Divisione Garibaldi  
Al tiratore anziano meglio classificato: SENNA FRANCO - Milano - Medaglia Artistica.

### 6° TROFEO DORLIGO ALBISETTI CLASSIFICA SQUADRE

- BERGAMO «A»: Piazzalunga p. 199 - Rocca p. 191 - Tiraboschi p. 194 - Totale punti 584  
Trofeo Albisetti  
Coppa G.S. Alpini Sede Nazionale
- MILANO: Borfecchia p. 193 - Corso p. 196 - Senna p. 189  
Totale punti 578  
Coppa Lina Brambati
- TRADATE: Canavesi p. 192 - Montorfano p. 192 - Pasoli p. 190 - Totale punti 574 p.g.  
Coppa Luigi-Carlo Tenti
- VEDANO: Meda p. 195 - Carraro p. 191 - Comunetti p. 183  
Totale punti 574  
Coppa Sezione Avis Tradate
- CIVIDALE: Dissegna p. 194 - Gobbo p. 187 - Picotti p. 187  
Totale punti 568  
Coppa Gino Restelli
- UDINE: Ghirardo p. 193 - Monsutti p. 188 - Moroso p. 182  
Totale punti 563  
Coppa Bertani Giuseppe
- BINAGO: Moroni p. 192 - Vezzoli p. 184 - Brisa p. 182  
Totale punti 558  
Coppa Forneria Borlini
- VALDOBBIADENE: Pizzolotto p. 190 - Corrado p. 178 - Polloni p. 179 - Totale punti 547  
Coppa Don Corbella ANA Tradate
- BRESCIA: Caldera p. 188 - Rumi S. p. 175 - Rumi D. p. 171 - Totale punti 534  
Coppa Credito Varesino
- MALNATE: Assali p. 105 - Campi p. 163 - Carcano p. 181  
Totale punti 449  
Coppa Oreficeria Galvalisi
- LEGNANO: Bof p. 170 - Bettega L. p. 165 - Bettega S. p. 113 - Totale punti 448  
Targa Camera di Commercio Varese
- SARONNO: Averone p. 137 - Conti p. 74 - Falchi p. 182 - Totale punti 393  
Coppa Ferramenta Biffi
- BERGAMO B.: Armoir p. 194 - Geroldi p. 193 - Ubiali p. 183 - Totale punti 570  
Coppa Spumador.



### CLASSIFICA INDIVIDUALE

#### Maestri - 1° Classe

- PIAZZALUGA - Bergamo - p. 199 - Coppa Città Tradate  
CORSO - Milano - p. 196 - Coppa Paolo Mazzoni  
MEDA - Vedano - p. 195 - Coppa Sezione Bersaglieri  
DISSEGNA - Cividale - p. 194 - Medaglia argento  
BORFECCHIA - Milano - p. 193 - Medaglia argento  
MORONI - Binago - p. 192 p.g. - Medaglione  
MONTORFANO - Tradate - p. 192 - Medaglione  
ROTA - Bergamo - p. 189 - Medaglione  
COMUNETTI - Vedano - p. 188 - Medaglione  
MOLINARI - Milano - p. 187 p.g. - Medaglione  
CARMAGNOLA - Monza - p. 186 - Medaglione  
CORTICELLI - Como - p. 175 - Medaglione  
CAINERO - Udine - p. 174 - Medaglione

#### 2° Classe - ANA

- ARMOIR - Bergamo - p. 194 p.g. - Coppa Sezione ANA Varese  
TIRABOSCHI - Bergamo - p. 194 - Coppa Ugo Colombo

# Lettere al Dizettoze

Caro Meazza, consenti alla nostra antica fraterna amicizia che io, come modesto studioso di cose militari, desidero non sul « Penne Nere » da te egregiamente diretto, ma in via ufficiosa farti presente una ritengo doverosa precisazione (Aprile - Anno 9 - N. 1).

Rievocando la eroica figura della MO G. Luigi Zucchi — gloria degli Alpini ma anche degli « Arditi » — Vedo scritto (pag. 8) « la più giovane MO Alpina e di tutta la prima guerra mondiale ».

Ora, la più giovane MO Alpina non è Zucchi, ma Vittorio Montiglio. Ti cito fonti: Socrate Giccarelli: « Gli Eroi del Cielo, Terra, Mare » A. Mondadori, Milano, 1926.

Montiglio Vittorio da Valparaiso (Cile) sottotenente e tenente Battaglione Feltre. Nato nel lontano Cile, ha l'animo conquiso dai sacrifici della nostra guerra la cui eco giungeva a lui attraverso le lettere dei due fratelli volontari al fronte. Quattordicenne appena, lasciò la casa paterna e sprezzando i pericoli e disagi venne alla sua patria.

(Notami: ricorderai i tre nomi delle MO oltremare/Ennio Bucchi, Dall'Oro, e Montiglio periva in un incidente automobilistico nel 1930 insieme all'Asso Keller e al cap. Salina; non mancano dubbi ancor oggi sulla verità dell'incidente in sè alla vigilia dell'11 novembre data della consueta rivista nazionale a Roma. Io, allora adolescente, assistetti ai funerali, presenti Augusto Turati e Giovanni Giurati; ricorderai il telegramma di D'Annunzio a Mussolini).

Torniamo al Montiglio: nascondendo con la prestanza del fisico la giovanissima età, si arruolava nell'esercito, e dopo aver ottenuta l'assegnazione a un reparto territoriale, per la sua insistenza veniva trasferito a un reparto d'alpini d'assalto, ciò che era nei suoi sogni e speranze giovanili.

Sottotenente a quindici anni, comandante degli Arditi del Battaglione Feltre, partecipò con alto valore ad azioni di guerra, rimanendo ferito. Di sua iniziativa abbandonava l'ospedale per partecipare alla grande battaglia dell'ottobre 1918 nella quale si distinse e

fu proposto per una ricompensa al Valore.

Tenente a sedici anni fu inviato col reparto in Albania, dove, in importanti azioni contro i ribelli, rifulsero le sue doti di iniziativa, non fiaccate dalle febbri malariche dalle quali venne colpito. Nella stessa località salvando con grave rischio un suo soldato pericolante nelle insidiose correnti del DRIN, dava prova di elevata sensibilità umana e di civili virtù.

Magnifica figura di fanciullo soldato, alto esempio ai giovani di che cosa possa l'amore della propria terra. Italia - Albania, giugno 1917-1918.

Ora caro Meazza, tu sai delle MO, esempio Gabriele D'Annunzio, concesse in un forfait senza vera e propria specifica azione circoscritta.

Tale il Montiglio. Il quale poi, per aver partecipato alla Marcia su Roma fu esaltato e, in seguito pare a « fronda » messo da parte e forse eliminato.

A noi importa il problema « età » stando a quanto qui registrato e esistono altri testi; fu più giovane del nostro Zucchi.

Tutto questo, lascio a te per ulteriore garbata polemica. Sei una vecchia volpe del giornalismo! Sfrutta il tutto come e se credi!

Un abbraccio

G. Bertolè Viale

Caro Bertolè Viale,

in assenza del Direttore mi sono permesso pubblicare la tua garbata lettera poiché la questione sollevata è abbastanza interessante perché venga dibattuta e chiarita.

I dati relativi alla M.O. G. Luigi Zucchi sono stati ricavati da me personalmente dal volume edito dal Nastro Azzurro di Varese « Albo della Gloria della Provincia di Varese » nel 1970.

Nella pubblicazione veniva esplicitamente indicato come «... la più giovane Medaglia d'Oro Alpina e di tutta la prima guerra mondiale ».

Sarebbe interessante quindi che, sia sulla scorta di quanto comunicati sia attingendo ad altre fonti, la questione sia chiarita non per amor di polemiche che sarebbero assolutamente fuori luogo, ma per una « messa a punto » definitiva.

Sarebbe quindi opportuno che eventuali notizie al riguardo siano segnalate alla Redazione citando le fonti e di conseguenza i nostri lettori sono inviati a comunicare le informazioni in loro possesso relative alla più giovane Medaglia d'Oro della prima guerra mondiale.

Cordialmente.

Lino Insalaco

(continuaz. dalla 2ª pag.)

## FRIULI

una montagna, in caso di piogge torrenziali, può provocare altre vittime e spazzare via i miliardi fin qui spesi per far sopravvivere il Friuli?

Riusciranno a capire che urge spendere bene e celermente quei miliardi, che già sono a disposizione, per rifare argini, per piantare alberi, per rimuovere frane, per erigere bastioni?

Capiranno in sostanza che occorre subito tamponare tutte le falle che si sono aperte nei fianchi di quelle che erano le difese naturali di quella terra?

Sapranno rendersi conto che attraverso queste mille e mille falle, quasi insignificanti se paragonate all'immagine di un paese raso al suolo potrebbero infiltrarsi le acque inarrestabili di una tremenda alluvione?

Duemila ettari di bosco distrutti e più di quattrocento frane, sono cifre che parlano da sole; anche un profano comprenderebbe che di fronte a simili cifre non vi può essere esitazione da parte dello Stato.

Sopraluoghi, promesse, discorsi, ne sono stati fatti tanti, troppi, ora urgono i fatti, subito, o sarà troppo tardi.

Ma per ora solo la buona volontà dei friulani e con loro solo gli Alpini, uniti da un legame di tenace fraterna solidarietà, hanno capito e dato l'esempio.

Così, insieme, al di fuori dell'apatia e dei fondi dello Stato che non arrivano, hanno dato prova di ciò che si può e si deve fare.

Così, ancora una volta dopo l'intervento del 1976 sono accorsi, e lì, dotati di una forza viva assolutamente apolitica, con mezzi propri ed autosufficienti, in nome dei tanti morti che sono anche i « loro morti », hanno fatto fronte alle prime necessità geologiche di tanta tragedia. Pre-

stando del tutto gratuitamente, volontariamente, migliaia di ore di effettivo lavoro sono riusciti a realizzare, fra l'altro, giganteschi e solidi argini contro i quali il Tagliamento può avventarsi come vuole, interventi idrogeologici su vasta scala, disaggi di materiale roccioso pericolante in parete, ecc.

Ma tale esempio di buona volontà, solo, non basta.

Radio e televisione estere più volte hanno dedicato ampio spazio al problema più di quanto invece radio e televisione italiana non abbiano fatto. La Rai-Tv nella asservita mentalità di un cronismo irritante si è sempre e solo preoccupata di principalmente « politicamente pubblicizzare » le innumerevoli quanto sterili visite e promesse ogni volta effettuate dai moltonorevoli di turno; nulla che riguardi invece la gravità della situazione.

Lo Stato non può solo e sempre promettere, deve anche saper mantenere. I diritti che esso pretende dai cittadini (quali: fede, lavoro, tasse, rispetto delle leggi, delle istituzioni, ecc.), sono anche e pur sempre altrettanti doveri che lo Stato deve rispettare, soprattutto quando forti necessità incombono e quando a fronte di tali necessità emergono problemi che toccano la vita e la sopravvivenza stessa di una moltitudine di cittadini. Istintivamente nella serietà del mondo: provvedere affinché il peggio non debba accadere.

Lo Stato ricordi: le molte spese che nell'inutile cattivo senso di poi vengono ogni volta sistematicamente sostenute per mantenere l'incerto parassita lavoro di numerosissime commissioni di inchiesta mai han creato e lasciato qualcosa di utile.

E l'Italia di oggi non ha bisogno di altro veleno ma solo di unione, saggezza, tempestiva capacità e molta, molta disinteressata apolitica sincera buona volontà.

57 DIPENDENZE  
IN PROVINCIA DI VARESE  
COMO E MILANO

UFFICIO DI RAPPRESENTANZA  
IN ROMA

## CREDITO VARESINO

Sede Sociale e Direzione Generale in  
VARESE - Via Vittorio Veneto n. 2

Direttore responsabile  
Giuseppe Meazza

Redazione e amministrazione  
Cav. Uff. Insalaco Carmelo

Comitato di Redazione  
Cagelli Rag. Giuseppe  
Rusconi Gianni  
Sorbaro-Sindaci Dott. Sandro

Pubblicità  
Cecini Cav. Martino

Stampa  
La Tecnografica  
P.zza Carducci, 6 - Varese